
Maltempo in Emilia Romagna: ancora allerta rossa ma la solidarietà non si ferma

Quindici morti, oltre 36mila sfollati e più di 500 strade chiuse dalle esondazioni: continua la conta dei danni in tutta l'Emilia Romagna dove ieri è arrivata, direttamente dal G7 di Hiroshima, la premier Giorgia Meloni. L'acqua lentamente si ritira dai centri più colpiti come Faenza, Forlì, Cesena mentre resta a Ravenna e dintorni. Per il momento pare scongiurato il pericolo di allagamento dei tesori dell'arte bizantina patrimonio Unesco. Ma l'attenzione resta alta. **Nelle zone colpite "Romagnamia"** risuona negli altoparlanti dei ragazzi arrivati per spalare il fango. "Il governo c'è. È stata una tragedia ma può essere un'occasione per rinascere più forti, difficile fare stime ma andranno mobilitate molte risorse", ha affermato la premier da Ravenna. "Il lavoro nostro è garantire risposte immediate – ha aggiunto -. C'è un Consiglio di ministri convocato per martedì per ottimizzare i provvedimenti. Ho incontrato tanti giovani, molti giovanissimi, venuti qui per dare una mano. L'Italia tira fuori il suo meglio in queste situazioni", ha detto il presidente del Consiglio dei Ministri. **Allerta Rossa.** La gente non si è arresa e continua a spalare nonostante, anche oggi, 22 maggio, l'allerta rossa sia stata diramata dalla Protezione Civile (Dpc) nella Regione per frane e piene dei fiumi e corsi minori. "Il codice colore rosso sul bolognese e sulla Romagna – spiegano dal Dpc - è connesso alle gravi criticità idrogeologiche e idrauliche già presenti sul territorio e originate dagli eventi dei giorni scorsi". Per oggi sono previste deboli piogge sparse localmente anche a carattere di rovescio sulle aree appenniniche durante le ore centrali della giornata. "Non si prevedono - aggiunge la Protezione civile - significativi incrementi dei livelli idrometrici, tuttavia le residue piogge osservate e previste determineranno un rallentamento dell'esaurimento delle piene su tutti corsi d'acqua della regione. Nelle zone montane-collinari centro-orientali della regione permangono condizioni di vulnerabilità con possibilità di frane nei versanti idrogeologicamente più fragili. In particolare nelle aree collinari della Romagna e dell'Appennino bolognese, persistono condizioni favorevoli allo sviluppo e all'evoluzione di frane già attivate nei giorni scorsi". **Sfollati in calo.** Cala di 10mila unità il numero delle persone che, in Emilia-Romagna, hanno dovuto lasciare la propria casa a causa dell'alluvione: ieri erano 26.324, la maggior parte, 19.500, nel ravennate, poi 4.918 in provincia di Forlì-Cesena e 1.906 nel bolognese. Lo rende noto la Regione. Gli interventi di assistenza alla popolazione proseguono 24 ore su 24, grazie a tutte le forze in campo; 5.370 (di cui circa 4mila nel ravennate, 734 nel bolognese, 632 nel forlivese-cesenate e 4 nel riminese) sono accolti in albergo e nelle strutture allestite dai Comuni: scuole, palazzetti e palestre; le altre hanno trovato sistemazioni alternative (seconde case, amici e parenti). Restano 43 i Comuni coinvolti dagli allagamenti e, sul versante del dissesto idrogeologico, risultano attive circa 305 le frane concentrate in 54 comuni. Tutte le squadre di rilevatori (soprattutto nel ravennate e in provincia di Forlì-Cesena) sono in campo per ulteriori aggiornamenti, anche con i droni laddove le strade non sono più percorribili. Sono 622 le strade chiuse, di cui 225 chiuse parzialmente e 397 totalmente in Emilia-Romagna a causa delle frane e delle inondazioni. Sono 236 a Bologna, 201 in provincia di Forlì-Cesena, 139 nella provincia di Ravenna e 46 nel Riminese. In provincia di Forlì-Cesena si contano attualmente 127 frane attive, molte delle quali isolano completamente frazioni ed abitazioni dei comuni collinari e montani e che hanno interrotto l'erogazione di acqua ed energia elettrica. È quanto segnalano i Vigili del fuoco di Forlì che hanno messo in campo 7 squadre del Gruppo operativo speciale, con specialisti di macchine movimento terra provenienti da tutta Italia, che stanno lavorando per aprire le strade e creare passaggi dove non esistono più a causa del maltempo. **Vertice al ministero Cultura.** Ieri, 21 maggio, al Ministero della cultura si è tenuto un vertice operativo dei direttori generali del dicastero, dedicato all'emergenza maltempo in Emilia Romagna, promosso dal ministro Gennaro Sangiuliano, alla presenza del Sottosegretario Lucia Borgonzoni e del Generale di Brigata Vincenzo Molinese, comandante dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. In collegamento da remoto, tra gli altri, sono intervenuti i soprintendenti dell'Emilia Romagna e l'Assessore regionale alla cultura, Mauro Felicori.

"Ora è il momento di occuparsi delle persone, di esprimere cordoglio per le vittime e assistere fattivamente chi ha perso la casa. Tuttavia, i funzionari del Ministero sul territorio ci segnalano danni ingenti al patrimonio artistico e culturale. In alcuni casi estremamente gravi come al teatro di Lugo, a Faenza e Forlì. Ci sono, poi, gli archivi e le biblioteche dove l'acqua minaccia l'integrità delle raccolte. Inoltre, tramite la Direzione generale Spettacolo stiamo verificando le esigenze e le problematiche delle realtà del settore. Fatta una prima generica stima dei danni, concerteremo un piano di interventi", ha dichiarato Sangiuliano. Domani sono programmati i primi interventi. A Ravenna la basilica di san Vitale è stata protetta con sacchi di sabbia per evitare danni ai mosaici. **Solidarietà continua.** Non si ferma nemmeno la macchina della solidarietà. Si sono sposati sabato a Bertinoro e già ieri spalavano fango: sono Laura e Marco che hanno voluto iniziare il loro viaggio di nozze all'insegna della solidarietà. Intanto nelle zone di Cesena più colpite dalle inondazioni sono arrivati i ministri straordinari per l'Eucaristia, come riporta il Corriere Cesenate, il settimanale della diocesi di Cesena-Sarsina. Accompagnati da giovani con l'ombrello come segno visivo, i ministri dell'Eucarestia girano per le strade e propongono ad abitanti e a volontari di fare la Comunione. Sono stati accolti, si legge nel report pubblicato sulla edizione on line (www.corrierecesenate.it) "con cordialità. Alcuni un poco stupiti, i più hanno cortesemente rifiutato. Una persona sola si è innervosita, invitandoci a prendere in mano il badile...". Le pissidi ritornano più piene che vuote, ma non sono i numeri a dare significato al gesto. "Come in ospedale, i ministri sono andati anziché in ogni corsia, in ogni via. Una distribuzione capillare – dice il parroco di San Rocco don Paolo Pasolini -. Non l'hanno fatta in tanti, ma non c'è problema: Gesù ci ha mandato a tutto il mondo ad annunciare il Vangelo. Interessa a tutti? No, ma è quello che dobbiamo fare: portare il Pane, Gesù. Anche questo, forse più di quello che stiamo offrendo in parrocchia con i pasti, è urgente".



[Nella parrocchia di Budrio di Longiano, guidata dal parroco don Filippo Cappelli, tantissime famiglie si sono organizzate per preparare centinaia di pasti da donare a Cesena. Nelle zone interne della provincia di Forlì-Cesena si amplia la mappa delle frane: a Mercato Saraceno, si legge sul Corriere Cesenate, nessuno ricorda, "a memoria d'uomo", un evento paragonabile, per vastità e per numero degli smottamenti. Il report parla di paesaggio lunare e di melma. Voragini causate da costoni che si sono rovesciati verso valle. L'ampiezza delle singole frane e la loro frequenza offrono lo spettacolo tipico del bombardamento o quello del terremoto. Non sembra possa essere dovuto alle piogge battenti. In una azienda agricola vengono accudite 35 mucche, la stalla è "a non più di due-tre metri" da uno smottamento che ha portato con sé del materiale, ma non ha creato altri danni. Dall'azienda viene allestito un banco per la distruzione dei viveri che i volontari portano fin quassù a chi è isolato da mercoledì mattina. Presso la scuola "Don Milani", a Cesena, sono disponibili diversi beni necessari a chi ha subito danni e a chi vive in difficoltà a seguito degli ultimi eventi. Medicine, cibo per animali, passeggini, seggiolini per bambini, generi alimentari, detersivi e attrezzature da lavoro. Anche la Chiesa di Ravenna-Cervia, riferisce il settimanale diocesano Risveglio2000 \(<https://risveglioduemila.it/>\), scende in campo per aiutare le persone evacuate a causa dell'emergenza maltempo. Mentre prosegue la raccolta vestiti, la Caritas diocesana ha promosso una colletta per aiutare le persone evacuate a causa dell'emergenza maltempo. Prosegue la raccolta vestiti della Caritas per le persone accolte nell'hub di protezione civile della scuola di san Pietro in Campiano, è stata avviata anche una raccolta fondi straordinaria per l'emergenza alluvione dalla Caritas diocesana.](#)

[Daniele Rocchi](#)